

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1881

stanziata, di parlare al momento in cui verrà in discussione la legge del riparto. Comprendo benissimo ciò che diceva l'onorevole relatore, che noi faremmo oggi opera vana e perturbatrice discutendo di cifre, mentre dovremo ridiscuterle al momento in cui codesta legge del riparto verrà sottoposta alle deliberazioni della Camera. Quindi con questa riserva concludo, richiamando per ora l'attenzione dell'onorevole ministro sulla speciale condizione in cui si trovano i lavori della linea.

Penso e credo ch'egli non mancherà di provvedere senza indugio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

CURIONI. Atteso lo stato di stanchezza della Camera, e attesa la prossima presentazione della tabella per il riparto dell'assegnamento per le diverse linee di seconda categoria, io non mi fermo per ora a parlare dell'importanza e dell'utilità della ferrovia Gozzano-Domodossola, linea che finora è stata fra quelle maggiormente trascurate.

Aggiungo soltanto la mia preghiera a quelle degli onorevoli Mellerio ed Oliva, affinché siano prese apposite disposizioni onde accelerare, per quanto si può, gli studi di questa linea per l'intero suo percorso, giacchè essi sono talmente indietro da essere, come ha pur detto l'onorevole Oliva, stato appaltato il primo tronco senza l'esecuzione degli studi definitivi, i quali studi mancano in gran parte ancora al giorno d'oggi.

Di più faccio osservare che è della massima importanza lo studio del tronco Orta-Omegna-Corte-Cerro; che è della massima importanza che questo tronco, unitamente al precedente Gozzano-Orta sia subito armato e messo in esercizio per i grandi vantaggi che apporterebbe alle popolazioni del bacino del lago d'Orta e della Valle Strona, per il considerevole movimento che determinerebbe sulla linea Novara-Gozzano per il trasporto di materie prime e di prodotti industriali, e per i grandiosi stabilimenti che prosperano sulla sponda del lago predetto e principalmente nella Valle Strona. Quindi, ripeto, aggiungo senz'altro la mia preghiera a quella degli onorevoli Oliva e Mellerio, riservandomi, se occorre, di fare il resto all'epoca della presentazione della citata tabella.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io, per non abusare del tempo, risponderò brevemente, che, in quanto alla somma me ne rimetto anch'io a quando si prenderà ad esame la legge della ripartizione; in quanto alle raccomandazioni fatte prometto di tenerne il conto che è dovuto per affrettare la rimo-

zione degli ostacoli a cui si è alluso, ma che mi pare difficile possano dipendere dalla mancanza dei progetti, non essendo mai abitudine dell'amministrazione di appaltare lavori senza avere i progetti definitivi. Probabilmente proverrà dalla mancanza di espropriazioni che ci sono da fare; vi sono parecchie linee le quali hanno dei tronchi appaltati, ma per i quali si deve ritardare di sei, sette, otto, od anche dieci mesi perfino la consegna perchè si incontrano difficoltà ed ostacoli per le espropriazioni. Ad ogni modo, per quanto dipenderà dall'azione del Governo, si darà opera a rimuovere gli ostacoli che impediscono gli appalti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione della linea d'accesso al Sempione da Gozzano a Domodossola in lire 341,625.

(È approvata, e lo sono pure senza discussione le seguenti linee fino al n° 16 inclusivamente:)

N. 4. Linea Cuneo Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda, lire, 167,650.

N. 5. Linea succursale dei Giovi, lire 785,580.

N. 6. Sondrio-Colico-Chiavenna, lire 555,600.

N. 7. Belluno-Feltre-Treviso, lire 666,600.

N. 8. Macerata-Albacina, lire 555,600.

N. 9. Ascoli-San Benedetto, lire 475,480.

N. 10. Teramo-Giulianova, lire 500,000.

N. 11. Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca, lire 223,865.

N. 12. Campobasso-Teroli.

N. 13. Benevento-Avellino, lire 223,310.

N. 14. Cosenza-Nocera.

N. 15. Dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro, lire 222,200.

N. 16. Taranto-Brindisi, lire 2,236,630.

N. 17. Messina-Patti al tronco Cerda-Termini, lire 561,160.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

MAURIGI. Signor presidente, sono le sette. Mi pare che l'ora sacramentale sia suonata; faremo una conversazione accademica, nè più nè meno. Non c'è più nessuno...

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Maurigi propone che si sospenda la seduta...

Voci. No! no! avanti!

PRESIDENTE. Io però, onorevoli colleghi, faccio loro osservare che se oltre la fatica che debbo durare, debbo ancora discutere con ciascuno di loro per farli rimanere qui, allora diventa inutile l'opera mia.

MAURIGI. Onorevole presidente, io per deferenza a lei prendo a parlare; ma credo che bisognerebbe stabilire a che ora finisce la seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Maurigi, io credo che si